



**INFORMATIVA SUI RISCHI SPECIFICI PER LA SALUTE E SICUREZZA ESISTENTI PRESSO LA
CAMERA DI COMMERCIO DI PARMA**

Sede di via Via Verdi, 2 - 43121 Parma

(art. 26, comma 1 b, D.Lgs. n. 81/2008 e s.m.i.)

Committente: Camera di Commercio di Parma

Datore di lavoro Camera di Commercio di Parma: Manuela ZILLI (f.f.)

R.S.P.P. Camera di Commercio di Parma: Elia SANTORO

Medico Competente Camera di Commercio di Parma: Marco SPAGGIARI

AVVERTENZA: nell'attuale configurazione di emergenza sanitaria da Covid 19 il presente documento va letto nel pieno rispetto delle disposizioni legislative attualmente emanate e con riferimento alle misure comportamentali adottate presso le sedi camerale a cui ogni fornitore/ditta esterna dovrà attenersi e che sono sintetizzate all'interno dell'Allegato 1 "Avviso per gli esterni". Resta inteso che le modalità di accesso ed esecuzione delle attività andranno preventivamente concordate con il referente camerale del contratto per l'individuazione di eventuali ulteriori accorgimenti che si rendessero necessari.

1. PREMESSA

Il presente documento è stato predisposto ai sensi dell'Art. 26, del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i., al fine di ottemperare agli obblighi in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro in caso di affidamento di lavori, servizi e forniture.

Si invita l'Assuntore a:

- documentare il possesso dei requisiti di cui all'art. 26, comma 1a del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. (iscrizione alla Camera di Commercio, idoneità tecnico professionale);
- segnalare dettagliate informazioni sui rischi specifici introdotti dalla propria attività negli ambienti in cui andrà ad operare anche in riferimento ad eventuali sub-fornitori;
- prendere atto delle informazioni riportate ai paragrafi successivi;
- restituire copia firmata del presente documento per accettazione dei suoi contenuti.

2. NORMATIVA DI RIFERIMENTO

D.Lgs 81 del 9 Aprile 2008 e s.m.i. -. Cod.Civ. artt. 1559, 1655, 1656, 1677; 2222 e segg.

D.Lgs. 50 del 18 aprile 2016 e s.m.i.;

3. RESPONSABILITÀ

Datore di Lavoro (DdL): come definito all'art. 2 del D.Lgs. n. 81/2008 e s.m.i.

Dirigente: come definito all'art. 2 del D.Lgs. n. 81/2008 e s.m.i.

Preposto: come definito all'art. 2 del D.Lgs. n. 81/2008 e s.m.i.

Lavoratore: come definito all'art. 2 del D.Lgs. n. 81/2008 e s.m.i.

4. FINALITÀ DEL DOCUMENTO E SUE MODALITÀ DI GESTIONE

Si richiama l'art. 10 delle "Condizioni generali e specifiche e per la fornitura del servizio di gestione integrata Global Service" e pertanto non viene redatto alcun Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenze (DUVRI) ed il rispetto delle prescrizioni di legge è assolto dal presente documento di informazione dei rischi presenti all'interno dei luoghi in cui svolgerete il vostro servizio/lavoro.

L'importo degli oneri della sicurezza da interferenze risulta pertanto pari a zero.

Resta inteso che l'attività andrà preliminarmente concordata con il Committente al fine di individuare le idonee modalità organizzative che potrebbero prevedere, ove necessario, un adeguato sfasamento spaziale o temporale delle operazioni.

5. RISCHI RESIDUI SPECIFICI ESISTENTI ALL'INTERNO DELLA/E SEDE/I DEL COMMITTENTE

Vi segnaliamo che nel ciclo produttivo esistente nella sede del Committente in cui svolgerete la Vs. attività, possono essere presenti i seguenti rischi residui specifici (croceettare):

	AGENTI STRUTTURALI DELL'AMBIENTE DI LAVORO / DI TIPO MECCANICO:		AGENTI FISICI:
	Caduta dall'alto		Rumore
	Caduta materiali dall'alto		Ultrasuoni
X	Schiacciamento, inciampo, scivolamento, ...		infrasuoni
X	elettrico		Vibrazioni meccaniche
X	Incendio		campi elettromagnetici
	illuminazione		Radiazioni ottiche
X	Taglio		microclima
	Investimento dovuto alla circolazione di mezzi		
	illuminazione		ALTRO (specificare):
	SOSTANZE PERICOLOSE:		
X	Agenti chimici		
	agenti cancerogeni e mutageni		
	AMIANTO		

5.1 Cadute.

Possono provocare conseguenti distorsioni, fratture, ecc. Sono spesso causate da sostanze scivolose usate nelle operazioni di lavaggio, ma possono avvenire anche per l'uso improprio di scale o ponteggi necessari per l'esecuzione delle attività in quota.

5.2 Folgorazioni elettriche ed incendio.

Le situazioni di rischio più probabili sono associate:

- ad interventi tecnici effettuati sotto tensione senza adottare le dovute cautele;
- all'uso scorretto di utilizzi ad alimentazione elettrica (uso di spine multiple, ciabatte o adattatori).

Il rischio elettrico deriva dagli effetti dannosi che la corrente elettrica può produrre all'uomo in modo diretto (quando il corpo umano è attraversato da corrente) o indiretto (ad es. incendio dovuto a causa elettrica). Gli effetti dannosi possono verificarsi in seguito a:

CONTATTO DIRETTO: Contatto accidentale di una parte del corpo con elementi che nel normale funzionamento sono in tensione (es. barre elettrificate dei Quadri elettrici, conduttori elettrici, interventi di manutenzione carenti o impropri, manomissione di attrezzature/apparecchiature, ecc.).

CONTATTO INDIRETTO: Contatto accidentale di una parte del corpo con parti di apparecchiatura che durante il normale funzionamento non è in tensione ma che si trova in

tensione in seguito ad un malfunzionamento. Tale situazione si verifica in caso di malfunzionamento/guasto di una apparecchiatura elettrica.

ARCO ELETTRICO: Fenomeno fisico di ionizzazione dell'aria con produzione di calore intenso, di gas tossici e raggi ultravioletti, che si innesca a seguito di corto circuito.

INCENDIO DI ORIGINE ELETTRICA: Tale fenomeno è associabile ad una o più delle seguenti cause:

- scorretto utilizzo di apparecchiature ad alimentazione elettrica (ad es. uso di prolunghe, spine multiple, ciabatte);
- inosservanza della segnaletica presente nei locali tecnici ove sono posizionati i quadri elettrici di trasformazione e/o di comando.

L'incendio si innesca in seguito ad un arco elettrico che scaturisce da corto circuiti oppure a causa di fenomeni di sovracorrenti (sovraccarichi) che possono innalzare la temperatura dei componenti elettrici sino a provocarne l'innescamento.

Gli effetti della corrente elettrica sul corpo umano possono assumere varie forme e gravità in relazione al tipo di evento (tipo di contatto, durata dello stesso, tensione, ecc.) ed alle condizioni ambientali (es. umidità, resistività del terreno, ecc.). In generale si possono individuare i seguenti effetti:

- Contrazione muscolare (tetanizzazione);
- Arresto respiratorio;
- Arresto cardiaco;
- Ustioni.

5.3 Tagli

con conseguenti ferite ed eventuali infezioni. Spesso gli infortuni di questo genere sono collegati alla raccolta dei rifiuti solidi per la presenza non vista di materiale tagliente.

5.4 Caduta di pesi

spesso collegati alle operazioni di carico, scarico e movimentazione dei carichi pesanti.

5.5 Sostanze nocive o irritanti

benché ne sia espressamente vietato l'uso negli ambienti di lavoro, tali sostanze impropriamente utilizzate possono provocare rischi che riguardano prevalentemente l'apparato cutaneo. Le malattie della pelle più comuni che si possono presentare sono:

dermatiti irritative (che provocano: bruciore, prurito, ragadi, macchie, eritemi);

dermatiti allergiche da contatto, sono meno frequenti, ma più estese e più lunghe da curare.

Sono provocate prevalentemente dal contatto con: metalli (nichel, cromo, cobalto); additivi della gomma spesso contenuti in mezzi protettivi, come i guanti di gomma.

Altri danni comuni sono:

Infiammazioni e irritazioni agli occhi ed all'apparato respiratorio (asma, rinite, congiuntivite);

Intossicazioni per ingestioni accidentali;

Forme cancerogene, con manifestazioni a lungo termine;

Cefalea.

In alcuni casi le sostanze detergenti, a contatto accidentale con macchine roventi in ambienti ristretti con poco ricambio d'aria, possono creare scintille causando incendi o esplosioni.

5.6 Le polveri

presenti nell'ambiente di lavoro possono essere di provenienza varia; dalle polveri sollevate nel corso delle operazioni di pulizia a quelle prodotte dalle lavorazioni industriali, a quelle prodotte da condizionatori difettosi.

I danni più frequenti sono: infiammazioni o irritazioni agli occhi ed all'apparato respiratorio, asma, rinite o congiuntivite in soggetti allergici.

5.7 La movimentazione dei carichi pesanti

può manifestare strappi muscolari, ernie, artrosi e malattie alla colonna vertebrale.

6. NORME COMPORTAMENTALI

Nella conduzione della Vostra attività, siete tenuti a rispettare:

- il divieto di rimuovere o manomettere in alcun modo i dispositivi di sicurezza e/o protezione installati su impianti o macchine;
- il divieto di ingombrare passaggi, corridoi ed uscite con materiali di qualsiasi natura;
- il divieto di accedere, senza specifica autorizzazione, all'interno di cabine elettriche o di altri luoghi ove esistono impianti o apparecchiature elettriche in tensione;
- il divieto di permanere in luoghi diversi da quelli in cui si deve svolgere il proprio lavoro;
- il divieto di fumare in tutti gli spazi;
- l'obbligo di attenersi alle disposizioni interne del Committente riguardo al percorso da effettuarsi per raggiungere le proprie aree di lavoro;
- l'obbligo di rispettare i divieti e le limitazioni della segnaletica di sicurezza;
- l'obbligo di riferire, alle figure preposte che il Committente Vi segnalerà, anomalie eventuali che dovessero riscontrarsi nell'ambiente di lavoro;
- l'obbligo di ricevere dal Committente o da persona segnalata dallo stesso, autorizzazione per lavorare in ambienti con presenza di eventuali rischi specifici;
- l'obbligo di utilizzare eventuali DPI adeguati alla lavorazione svolta;
- l'obbligo di impiegare macchine, attrezzi ed utensili rispondenti alle vigenti norme di legge;
- l'obbligo di segnalare eventuali infortuni sul lavoro;

- l'obbligo di custodire le attrezzature ed i materiali necessari per l'esecuzione delle attività all'interno delle nostre sedi e nei locali messi a disposizione; la custodia è completamente a cura e rischio dell'Assuntore che dovrà provvedere alle relative incombenze;
- l'obbligo di ottemperare alle richieste previste dagli Art. 18 comma 1 lett. u – Art. 20 comma 3 - Art. 21 comma 1 lett. c – Art. 26 comma 8 (Articoli relativi alla Tessera di riconoscimento) del D. Lgs 81/08 e s.m.i.;
- l'obbligo di comunicare i dati di riferimento ed il nominativo del proprio Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione;
- l'obbligo di garantire un contegno corretto del personale impiegato.

7. NORME COMPORTAMENTALI IN CASO DI EMERGENZA

In caso di emergenza dettagliate informazioni circa il Piano di Emergenza ed il nominativo degli Addetti delle misure di Prevenzione Incendi e Pronto Soccorso sono riportate nei locali del Committente all'interno delle planimetrie di piano esposte alle pareti. Vi invitiamo a prenderne visione.

Le vie di fuga e le uscite di sicurezza devono rimanere sempre accessibili e sgombre da materiali.

8. NORME RELATIVE ALL'UTILIZZO DEGLI AGENTI CHIMICI UTILIZZATI

Prima dell'inizio delle attività si devono fornire ai Responsabili le informazioni riguardanti i quantitativi e la tipologia di agenti chimici che verranno utilizzati, in particolare per le operazioni di pulizia, e mettere a disposizione le schede di sicurezza degli stessi.

9. NORME RELATIVE ALLA GESTIONE DEI RIFIUTI

- raccogliere i rifiuti prodotti durante l'attività, separarli per tipologia e provvedere al loro smaltimento in accordo alle prescrizioni della normativa vigente;
- il deposito temporaneo dei rifiuti prodotti dalla vostra attività va effettuato rispettando le prescrizioni stabilite dalla normativa vigente;
- non abbandonare i rifiuti sul suolo e nel sottosuolo.

Non per ultimo si dovrà prestare attenzione a:

- operazioni di travaso di rifiuti di tipo liquido, che vanno eseguite sempre in presenza di sistemi di contenimento, in particolare se dette operazioni vengono effettuate sui piazzali esterni;
- operazioni di trasporto di rifiuti di tipo liquido, che vanno eseguite utilizzando recipienti adeguati (provvisti di idonee chiusure, accessori e dispositivi per effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di svuotamento e riempimento e di prese agevoli per la movimentazione).

Di norma le attività oggetto dell'affidamento vengono effettuate in zone dell'edificio non accessibili al pubblico e ai dipendenti, ovvero vengono svolte al di fuori del normale orario di apertura degli edifici al pubblico e orario di lavoro dei dipendenti.

Il Vostro personale (o personale da Voi incaricato) è soggetto all'osservanza di tutte le norme e regolamenti interni delle nostre sedi presso cui svolgerete il Vostro incarico.

Il presente documento è consegnato per presa visione all'Assuntore e sottoscritto per accettazione.

Per la Camera di Commercio di Parma

Per Tecnoservicecamere S.C.p.A

Il Datore di lavoro

Dott.ssa Manuela Zilli

ALLEGATO 1 - Avviso per gli esterni

Si riportano di seguito le disposizioni che ogni soggetto terzo è tenuto a rispettare all'interno dell'Ente per contenere il contagio da Covid-19. Le regole sotto elencate si basano sulle norme contenute nei provvedimenti emanati in materia di contenimento del Covid-19 dal Governo e dalle altre Autorità competenti e sul Protocollo interno a cui si rimanda.

E' fatto obbligo leggere attentamente la presente NOTA INFORMATIVA e rispettarne il contenuto.

MISURE DI TUTELA E DI CONTENIMENTO DA ADOTTARE ALL'INTERNO DELLE SEDI CAMERALI

Procedure specifiche per il contenimento della diffusione del virus

- In presenza di febbre (oltre 37.5°) o altri sintomi influenzali è vietato l'accesso alle sedi camerali. Non recarsi al pronto soccorso ma contattare prontamente il proprio medico di famiglia seguendo le sue indicazioni.
- E' precluso l'accesso a chi, negli ultimi 14 giorni, abbia avuto contatti con soggetti risultati positivi al COVID-19 o eventuale provenza da zone a rischio secondo le indicazioni dell'OMS.
- All'ingresso è necessario sottoporsi alla misurazione della temperatura corporea
- La mascherina chirurgica va obbligatoriamente utilizzata sempre;
- All'interno delle sedi dell'Ente va mantenuta una distanza di sicurezza definita in via cautelativa in 1,5 metri.
- Sono vietati assembramenti nelle aree comuni. E' consentito l'accesso ai servizi igienici riservati agli esterni.
- Gli spostamenti all'interno dei locali dell'Ente devono essere limitati al minimo indispensabile.
- E' vietato l'uso promiscuo di attrezzature comuni, se non per necessità e solo indossando i guanti
- Le riunioni sono previste solo se precedentemente autorizzate dall'Ente e nelle modalità di distanziamento interpersonale e obbligo utilizzo mascherina;
- Sono vietati gli assembramenti di persone.

Misure generali di tutela

- Lavarsi spesso le mani con detergenti o soluzioni alcoliche.
- Usare fazzoletti usa e getta per contenere starnuti o colpi di tosse e non disperderli nell'ambiente.
- Evitare contatti fisici e parlarsi a distanza superiore a 1,5 metri.
- Evitare di toccarsi con le mani la bocca, il naso e gli occhi.